

La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO
VIA NOMENTANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: parrocchia@gesumaestro.it

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXVI - N° 22 DEL 23 MAGGIO 2010 - PENTECOSTE - ANNO C - ROSSO

La Parola di Dio Domenica 23 Maggio 2010

Prima Lettura	At 2,1-11
Salmo Responsoriale	Sal 103
Seconda Lettura	Rm 8,8-17
Vangelo	Gv 14,15-16.23b-26

Calendario della Settimana

Domenica 23	S. Giovanni B. de Rossi
Lunedì 24	Madonna Ausiliatrice; S. Vincenzo di L.
Martedì 25	S. Beda; S. Gregorio VII; S. Maria M. de' Pazzi
Mercoledì 26	S. Filippo Neri; S. Lamberto di Vence
Giovedì 27	S. Agostino di Canterbury; S. Barbara Kim e c.
Venerdì 28	S. Germano; S. Ubaldesca
Sabato 29	S. Orsola Ledochowska; Ss. Martiri Anauniesi

Il tuo nome è Vivi-ficante, alleluia!

La Pentecoste porta a compimento i giorni della Pasqua e, dopo averci svelato i nomi del Risorto, dell'Uomo nuovo in cui la nostra intera e totale umanità è chiamata a riprendere vivacemente vita, vi introduce nel mistero del Pleroma, che si manifesta simbolicamente nella com-presenza a Gerusalemme di tutti i popoli e di tutte le lingue: «*siamo parti, medi, elamiti...*» (At 2,9). Come commenta O. Clément: «Se lo Spirito non ha un nome proprio, possiede tuttavia mille volti... sì, il regno dei volti è il regno dello Spirito Santo». Con la Pentecoste si compie quel lungo viaggio che l'umanità aveva intrapreso a Babele come scalata verso il cielo - verso il luogo ambito dal proprio desiderio - ma ecco che questo cielo irrompe pienamente sulla terra, in mezzo a coloro che sanno stare «*tutti insieme nello stesso luogo*» (At 2,1) senza per questo sacrificare e immolare la propria unicità e «*diversità di carismi*» (1Cor 12,4).

Lo Spirito nella nostra vita ha due compiti principali secondo la parola del Signore Gesù: «*egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto*» (Gv 14,26). L'opera dello Spirito mandato dal Padre porta a pienezza e a compimento ciò che la Pasqua del Signore Gesù ha inaugurato con la sua incarnazione, morte, risurrezione e ascensione al cielo. Lo Spirito infatti è all'opera per presiedere al processo di interiorizzazione della Parola trasmessaci dal Cristo morto e risorto fino a renderla viva e operante e, soprattutto, multiforme e multicolore nella storia di ogni tempo e di ogni luogo, in una sorta di «*creazione continua*», come amava pensare Nicola Cusano.

Per questo lo Spirito è «*Consolatore*» (Gv 14,16.26). Con la sua presenza e la sua opera, aiuta ogni uomo a superare l'angoscia e la paura che può sorprenderci davanti all'ampiezza del mistero di Dio rivelato in Cristo. Come pure, davanti all'esperienza del limite e del particolare tratto del volto, del personaggio che siamo chiamati a vivere fino in fondo e con estrema generosità nella nostra vita personale e sulla scena della storia, piccola o grande che sia, ci consola e ci fortifica.

Lo Spirito «*ricorderà*» (Gv 14,26) al nostro cuore i nomi del

Risorto, assicurando così, continuamente, il contatto con il mistero del Signore Gesù. Ma, oltre a questo, «insegnerà ogni cosa» (Gv 14,26) facendo sì che l'imitazione di Cristo nella nostra esistenza non sia una semplice ripetizione ma un portare a compimento e a pienezza il nostro essere figli e non schiavi «*dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi*» (Rm 8,9). Questo cammino di «*personalizzazione*», a cui ciascuno di noi è chiamato, è possibile solo nella misura in cui scopriamo, sempre più e meglio nella nostra esistenza, il nome proprio dello Spirito che genera volti unici e irripetibili in tutti «*coloro che sono guidati dallo Spirito di Dio*» (v. 14), e questo nome «è vita» (v. 10).

Vita che, come «*un rombo dal cielo*» (At 2,2), è qualcosa che viene da oltre noi stessi e le nostre storie irrompendo nella nostra esistenza; vita che, «*come vento gagliardo*» (ibidem), penetra in ogni angolo più recondito del nostro cuore scuotendoci fin nelle pieghe più nascoste; vita che, come «*lingue di fuoco*» (At 2,3), si comunica a noi come particella divina che attende di assumere i tratti di un volto preciso, il nostro, e un timbro speciale, quello della «*nostra lingua nativa*» (v. 8), che ci dice fino in fondo consegnandoci all'altro in dono d'amore gratuito, totale e in tutta la sua vulnerabilità.

Al mattino di Pasqua il Signore Gesù è la «*pietra scartata dai costruttori*» che si rivela «*testata d'angolo*» (Sal 117), inaugurando un tempo nuovo di conoscenza e di amore. Al mattino di Pentecoste ciascuno di noi è chiamato a scoprire, nascosto in quella pietra da costruzione che è chiamato ad essere, il fuoco di un amore capace di rendere una casa qualunque un focolare attorno al quale ogni volta non fa che aumentare il calore e ogni timbro di voce non fa che rendere l'armonia più sinfonica. Lo Spirito ci è dato per dare carne al nostro volto, per dare un tratto - un «*carattere sacramentale*» - alla nostra persona ed essere icone viventi e sempre più vive dell'amore di Dio: riflessi sereni e miti dello Spirito Paraclito, che consola proprio perché sta sempre dalla parte della vita dell'altro cercando di comprenderla non dall'esterno, ma da ciò che avviene nell'intimo segreto dell'interiorità di ogni uomo e di ogni donna, di ogni essere che vive sotto il cielo.

Matrimonio

Valente Fabio e Rossini Sara

Avvisi

1. Questa sera, Domenica 23 Maggio, alle ore 19.30: Celebrazione dei Vespri.
2. Giovedì 27 maggio dalle ore 17.00 alle ore 18.15: Adorazione Eucaristica
3. Giovedì 27 maggio alle ore 19.30 nella Sala Giovanni Paolo II: Conferenza sulla *Caritas in Veritate* (l'ultima enciclica di Benedetto XVI) tenuta dal Prof. Giovanni Maria Flick..

Venerdì 28 maggio ci sarà il pellegrinaggio notturno al Santuario del Divino Amore. Si partirà in pullman alle ore 20.30 da piazza Pascoli. Il rientro è previsto intorno a mezzanotte. Il costo è di 8 Euro. Iscrivarsi presso l'Ufficio parrocchiale.

Domenica 30 maggio si concluderà il corso di formazione CARITAS. L'incontro si terrà presso il santuario Madonna di Fatima a San Vittorino. Per informazioni rivolgersi al diacono Tonino o in Ufficio parrocchiale.

Sabato 15 maggio alle ore 17.00 hanno fatto la Prima Comunione 22 bambini. Hanno riconsegnato alla Parrocchia 20 buste ed hanno donato 388,47 Euro.

In occasione del 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars, Giovanni Maria Vianney, il Papa Benedetto XVI ha indetto, dal 19 giugno 2009 al 19 giugno 2010, un "Anno Sacerdotale" speciale, che ha come tema: "Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote".

In questa rubrica del Foglio Settimanale approfondiremo la figura del Santo Curato d'Ars servendoci di alcuni discorsi fatti sul Santo e di alcune omelie che egli rivolse durante il suo ministero al popolo di Dio.

Dell'orgoglio

Noi mettiamo l'orgoglio dappertutto, come il sale.

A noi piace che le nostre buone opere siano rese note. Siamo contenti se gli altri fanno attenzione alle nostre virtù: siamo invece tristi se si accorgono dei nostri difetti. I santi non erano certo così: erano dispiaciuti se gli altri venivano a conoscenza delle loro virtù e contenti se vedevano le loro imperfezioni.

Dell'umiltà

Un giorno fu chiesto ad un santo quale fosse la prima tra le virtù: «E' l'umiltà», rispose. «E la seconda?». «L'umiltà». «E la terza?». «L'umiltà».

Della morte

Noi assomigliamo a quei piccoli mucchi di sabbia che il vento raccoglie lungo la strada: volteggiano un po' e subito dopo sono già scomparsi... I nostri fratelli e le nostre sorelle defunti sono ridotti a quei pugni di cenere.

Per il nostro corpo, la morte non è altro che una *lisciva*.

Siamo sulla terra di passaggio, per un breve momento... Sembra che non ci muoviamo e invece camminiamo a passi veloci verso l'eternità, *come una nube di vapore*.

(segue)

PELLEGRINAGGIO A FATIMA 7 – 10 settembre 2010

7 settembre

Partenza da Roma per Lisbona con volo TP 837 delle ore 11.55. arrivo a Lisbona alle ore 13.55. Visita della città: Cattedrale, casa natale e chiesa di S. Antonio, Monastero dos Jeronimos, torre di Belem. Sosta alla chiesa dedicata ai pastorelli (la prima chiesa dedicata ai beati Giacinta e Francesco Marto). Proseguimento per Fatima. Saluto alla Madonna nella Cappellina della Apparizioni.

8 settembre

Al mattino Via Crucis a Os Valinhos (luogo delle apparizioni dell'Angelo). Pomeriggio S. Messa. In serata preghiera del Rosario e fiaccolata.

9 settembre

Al mattino visita dei luoghi dove vissero i tre pastorelli, Aljustrel, il villaggio natale e la Parrocchia di Fatima, dove furono battezzati. Nel pomeriggio S. Messa e visita al Museo.

10 settembre

Al mattino S. Messa alla Cappellina. Partenza per la visita di Santarem, sosta alla chiesa del Santissimo Milagre, dove è conservata l'ostia del Miracolo Eucaristico. Proseguimento per Obidos, incantevole cittadina con le casette imbiancate a calce racchiusa da mura turrette. Trasferimento all'aeroporto di Lisbona e partenza per Roma con volo TP 836 delle ore 18.55. Arrivo a Roma alle ore 22.50.

Costo del Pellegrinaggio Euro 675,00 (comprensivo anche dei trasferimenti in pullman da Tor Lupara – Fiumicino)